

*A settanta anni dalla sua apertura alla firma, la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali continua a conservare un elevato tasso di "sintonia" con il diritto vivente. Esso è il prodotto non solo di un impegno della Corte di Strasburgo a rendere living la Convenzione ma anche di una naturale vocazione della stessa a ricomprendere, sotto la giurisdizione della Corte europea dei diritti dell'uomo, fattispecie anche non compiutamente codificate.*

*Di fronte ad un numero ancora significativo di sentenze che riguardano il nostro Paese, la seconda edizione dell'opera, frutto di un network di ricerca eterogeneo che ricomprende studiosi di formazione accademica ma anche operatori del diritto quali magistrati ed avvocati, circoscrive il suo intervallo di osservazione al periodo 2016-2020. Esso costituisce un lasso temporale ritenuto idoneo a consentire di definire – attraverso la disamina ragionata della giurisprudenza della Corte di Strasburgo – il grado di conformazione dell'ordinamento italiano ma anche i punti di criticità e le lacune dello stesso nonché di verificare i follow-up, in senso legislativo, giurisdizionale e amministrativo, di tale giurisprudenza.*

Soixante-dix ans après son ouverture à la signature, la Convention européenne des droits de l'homme et des libertés fondamentales garde un niveau élevé "d'harmonie" avec le droit vivant. Cette harmonie est le produit à la fois de la constance avec laquelle la Cour de Strasbourg rend la Convention vivante et de la vocation naturelle de celle-ci à faire couvrir à la juridiction de la Cour européenne des droits de l'homme des situations qui ne sont pas pleinement codifiées.

Face à un nombre encore remarquable d'arrêts concernant notre Pays, la deuxième édition de cet ouvrage, fruit d'un réseau de recherche hétérogène qui comprend des universitaires de formation, mais aussi des professionnels du droit tels que magistrats et avocats, limite la période d'observation aux années de 2016 à 2020. C'est un laps de temps suffisant à permettre de définir – par une analyse raisonnée de la jurisprudence de la Cour de Strasbourg – le degré de conformité du droit national italien ainsi que les points d'achoppement et les lacunes de ce dernier, et qui permet aussi de vérifier le *follow-up*, au sens législatif, juridictionnel et administratif, d'une telle jurisprudence.

Seventy years after its opening for signature, the European Convention on Human Rights and Fundamental Freedoms retains a high level of "consistency" with the living law. This stems not only from the Court of Strasbourg's efforts to make the Convention "living" but also from its natural vocation to include not fully codified cases under the jurisdiction of the European Court of Human Rights. Faced with a still significant number of judgments against our Country, the second edition of this book, the result of a heterogeneous research network which includes academics, as well as legal practitioners such as judges and lawyers, focuses on the time frame 2016-2020. Such period of time is sufficient to define – through a reasoned examination of the case law of the Court of Strasbourg – the degree of conformity of the Italian legal system but also its critical points and gaps, as well as to verify the follow-up, in a legislative, judicial and administrative dimension, of this case law.

a cura di  
A. DI STASI

CEDU E ORDINAMENTO ITALIANO

## CEDU E ORDINAMENTO ITALIANO

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI  
DELL'UOMO E L'IMPATTO NELL'ORDINAMENTO INTERNO

(2016-2020)

a cura di  
ANGELA DI STASI

Presentazione di GUIDO RAIMONDI

Saggio finale di GABRIELLA PALMIERI

*Seconda edizione*



€ 110,00 I.V.A. INCLUSA

CEDAM

 Wolters Kluwer

CEDAM

# CEDU E ORDINAMENTO ITALIANO

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI  
DELL'UOMO E L'IMPATTO NELL'ORDINAMENTO INTERNO  
(2016-2020)

a cura di  
**ANGELA DI STASI**

Presentazione di *Guido Raimondi*

Saggio finale di *Gabriella Palmieri*

Seconda edizione

con i contributi di

*Ida Caracciolo Daniela Cardamone Luisa Cassetti  
Roberto Chenal Vito Colucci Gaetano D'Avino  
Gaetano De Amicis Giuseppe De Marzo Angela Di Stasi  
Andrea Didone Antonio Didone Giovanni Diotallevi  
Fabio Fiorentin Davide Galliani Antonella Giannelli  
Anna Iermano Anton Giulio Lana Alessia Mari  
Daniela Marrani Angela Martone Michele Nino  
Anna Oriolo Rossana Palladino Nicoletta Parisi  
Valeria Piccone Pietro Pustorino Dino Rinoldi  
Iside Russo Teresa Russo Rosario Sapienza  
Antonio Scarpa Sabrina Vannuccini*

Il volume è stato pubblicato con il parziale contributo della Jean Monnet Chair “*Judicial Protection of Fundamental Rights in the European Area of Freedom, Security and Justice*” (Chair Holder: Prof. Angela Di Stasi) attivata presso l’Università degli Studi di Salerno (Erasmus+ Programme – Jean Monnet Action, finanziato dalla Commissione europea, Grant Decision 2017-2044/001-001, Modifying Decision 2017-2044/001-004) e si inserisce nelle attività dell’Osservatorio sullo Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia ([www.slsq.unisa.it](http://www.slsq.unisa.it)).

Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



COMITATO DI REDAZIONE  
Anna Iermano - Rossana Palladino  
Angela Festa - Alessio Gaudieri - Fabiola Pacia

Copyright 2020 Wolters Kluwer Italia S.r.l.  
Via dei Missaglia n. 97, Edificio B3, 20142 Milano

---

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall’art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633. Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate (per uso non personale - cioè, a titolo esemplificativo, commerciale, economico o professionale - e/o oltre il limite del 15%) potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da EDISER Srl, società di servizi dell’Associazione Italiana Editori, attraverso il marchio CLEARedi Centro Licenze e Autorizzazioni Riproduzioni Editoriali. Informazioni: [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org)

---

*L’elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.*

Composizione: Integra Software Services Pvt.Ltd

Finito di stampare nel mese di giugno 2020  
da L.E.G.O. S.p.A.  
Viale dell’industria, 2 - 36100 Vicenza

PRESENTAZIONE  
di Guido Raimondi (\*)

*Credo che la scelta di Angela Di Stasi di promuovere – con l'energia di sempre e partecipandovi in prima persona con due suoi importanti contributi – una seconda edizione di quest'opera, a quattro anni di distanza dalla pubblicazione della prima, che così bene è stata accolta dal mondo accademico e da quello della pratica del diritto, sia stata particolarmente felice. Ciò per una serie di ragioni.*

*Innanzitutto, dal punto di vista della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, della quale quest'anno si celebra il 70° anniversario, iniziative come questa sono veramente opportune.*

*Nella presentazione alla prima edizione dell'opera evocavamo le difficoltà che accompagnavano la navigazione della Corte europea dei diritti dell'uomo in quel torno di tempo, osservando come tutte le istituzioni europee si trovassero allora ad affrontare movimenti di opinione, e anche umori della società civile, particolarmente critici.*

*Ciò mentre era palese l'insofferenza di alcuni governi rispetto a talune prese di posizione giurisprudenziali della Corte, considerate non sufficientemente rispettose del "margine di apprezzamento" che la stessa giurisprudenza di Strasburgo pure riconosce agli Stati, preoccupazioni che avevano condotto in particolare il Regno Unito alla nota riflessione sull'opportunità di sostituire lo Human Rights Act del 1998, che impone la diretta applicazione della Convenzione da parte dei giudici britannici, con un Bill of Rights nazionale – nell'ambito di un dibattito su di una possibile denuncia della Convenzione – e la Federazione russa all'adozione di una legge,*

---

(\*) Già Presidente della Corte europea dei diritti dell'uomo – Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione.

*entrata in vigore alla fine del 2015, che consente al governo di rivolgersi alla Corte costituzionale per far valutare la conformità alla Costituzione di una decisione giurisdizionale internazionale e di ottenere, in caso di risposta negativa, una sorta di autorizzazione a non eseguirla. Allo stesso tempo, notavamo come, in qualche modo paradossalmente, si assistesse a grandi progressi nell'applicazione della Convenzione a livello interno, e insistevamo sull'importanza di opere come questa proprio come strumento di ulteriore sviluppo su quest'ultimo fronte, che a noi pare il più importante pensando al futuro del sistema europeo di tutela dei diritti umani.*

*A distanza di quattro anni dalla pubblicazione della prima edizione di quest'opera non si può dire che le acque nelle quali la Corte di Strasburgo è chiamata ad incrociare si siano calmate.*

*È vero che la Brexit ha, con un altro paradosso, "blindato", se così si può dire, la partecipazione del Regno Unito alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, e che l'Human Rights Act è sempre lì. Notevole anche, pensando a questo Paese, il gesto di buona volontà del secondo governo della Signora May, che ha posto fine alla lunga querelle dell'esecuzione della sentenza Hirst in tema di diritto di voto dei detenuti. È vero pure che la Corte costituzionale della Federazione russa ha applicato con grande moderazione la legge del 2015, cercando nei limiti del possibile di salvaguardare il dialogo con la Corte di Strasburgo.*

*Non sono mancati però tentativi di ridurre il raggio di azione della Corte europea dei diritti dell'uomo. Il più spettacolare è stato senza dubbio quello portato avanti dalla Danimarca in occasione della sua presidenza del Consiglio d'Europa (novembre 2017 – maggio 2018). Scontente per alcune decisioni della Corte suprema nazionale che, applicando la giurisprudenza di Strasburgo, aveva impedito l'espulsione di persone condannate per reati di una certa serietà, le autorità danesi hanno lanciato una riflessione volta a bilanciare l'indipendenza della Corte nel fissare la sua giurisprudenza con l'esigenza di proteggere la sovranità degli Stati. Il Ministro della giustizia danese del tempo, nel porre l'esigenza della riforma della Corte al cuore delle priorità della presidenza del suo Paese, così si era espresso:*

«It will be a priority for the Danish chairmanship to shed light on how we handle the challenge resulting from the fact that the European Court of Human Rights... increasingly has influence on policy areas of critical importance to member States and their populations. It must be

ensured that there is a sufficient ongoing dialogue, including at policy level, on the development of human rights».

*Infine, la Dichiarazione che ha chiuso, il 13 aprile 2018, la Conferenza di Copenaghen su ‘Continued Reform of the European Human Rights Convention System – Better Balance, Improved Protection’, Dichiarazione che nelle intenzioni della presidenza danese avrebbe dovuto contenere l’impegno a promuovere maggior spazio per la sovranità degli Stati contraenti, riducendo l’influenza della Corte europea dei diritti dell’uomo, non ne ha visto invece l’inclusione.*

*Determinante, a difesa delle prerogative della Corte, si è rivelata l’azione di grandi Paesi, come la Germania, la Francia e anche l’Italia, azione che ha impedito l’indebolimento del sistema europeo di tutela dei diritti umani.*

*L’episodio rivela però che un ridimensionamento di questo sistema – che invece, a giudizio di chi scrive, va assolutamente preservato – non è impossibile, e che una futura diversa combinazione delle forze politiche in campo potrebbe condurre a un diverso risultato.*

*Un altro rischio di marginalizzazione del sistema europeo di tutela era pure molto evidente all’epoca della pubblicazione della prima edizione di quest’opera. Ci riferiamo alla pubblicazione del parere 2/13 della Corte di giustizia dell’Unione europea, che aveva prodotto una battuta d’arresto (secondo alcuni definitiva) del processo di adesione dell’Unione alla Convenzione europea dei diritti dell’uomo.*

*Non sappiamo cosa ci porterà il futuro. Il 7 ottobre 2019, il Consiglio Giustizia e Affari interni dell’Unione ha adottato nuove direttive per la Commissione, alla luce del parere 2/13 della Corte di giustizia dell’Unione, in vista della riapertura dei negoziati con il Consiglio d’Europa per l’adesione dell’Unione alla Convenzione europea, e le nuove conversazioni sono iniziate.*

*Sarebbe azzardato formulare previsioni, ma si può dire che, indipendentemente dalla prospettiva dell’adesione, il dialogo tra la Corte europea dei diritti dell’uomo e la Corte di giustizia dell’Unione è però solido e, a nostro sommo avviso, anche leale e sincero. Le due corti si incontrano regolarmente, e la giurisprudenza di Strasburgo viene tenuta in seria considerazione a Lussemburgo. Nel suo discorso di apertura dell’anno giudiziario 2020 a Strasburgo il Presidente della Corte europea dei diritti dell’uomo,*

*Sicilianos, ha osservato come questo sia stato vero in particolare a proposito dei principi sull'indipendenza della giustizia elaborati dalla Corte europea dei diritti dell'uomo nel quadro dell'articolo 6 della Convenzione europea ed applicati nella importantissima sequenza di decisioni della Corte di Lussemburgo sulle riforme giudiziarie in Polonia.*

*Quindi, nonostante le avversità, il sistema europeo di tutela dei diritti umani si è conservato, tutto sommato, in buona salute, con vantaggio, crediamo, dei diritti individuali di tutti, e della preservazione della democrazia.*

*Se questo è potuto accadere – è profonda convinzione di chi scrive – la ragione è da ricercarsi proprio nella sempre maggiore penetrazione dei valori convenzionali nei sistemi giuridici interni. Non a caso all'origine dell'azione danese di cui si è detto vi era la preoccupazione per le decisioni di giudici interni che avevano fatto applicazione dei principi giurisprudenziali in materia di espulsione di stranieri elaborati dalla Corte di Strasburgo.*

*In effetti, il processo di integrazione della Convenzione nei sistemi giuridici nazionali, e nelle coscienze degli operatori, processo al quale facevamo cenno nella presentazione della precedente edizione di questo volume, è proseguito, direi con crescente successo.*

*La messe ricchissima di informazioni e di analisi che il lettore troverà in questo volume ne è la dimostrazione lampante relativamente all'impatto della Convenzione nel diritto italiano. Naturalmente il dialogo tra il giudice nazionale e quello europeo non può essere tutto rose e fiori. Tensioni sono percepibili qua e là, e sono ben analizzate negli scritti qui contenuti. Ma emergono in ogni caso da una parte una sempre maggiore consapevolezza della necessità di applicare al meglio la Convenzione e, dall'altra, lo sforzo sincero di cercare e se possibile trovare soluzioni adeguate anche nei casi più difficili.*

*È auspicio di chi scrive che questa tensione ideale possa esplicitarsi anche nel quadro del Protocollo n. 16 alla Convenzione europea, entrato in vigore nel 2018, se l'Italia deciderà di ratificarlo, cioè dello strumento che istituzionalizza il dialogo tra i giudici nazionali e la Corte di Strasburgo, permettendo alle corti superiori di sottoporre pregiudizialmente a quest'ultima questioni di interpretazione della Convenzione europea per ottenerne il parere.*

*L'opera si compone di 28 saggi, ciascuno dedicato agli effetti sull'ordinamento italiano di una o più sentenze della Corte europea dei diritti*

*dell'uomo pronunciate nel periodo preso in considerazione, cioè nei quattro anni circa che ci separano dalla prima edizione del volume.*

*Queste sentenze coprono un ampio spettro di questioni. Ciò potrebbe dar luogo, di per sé, a qualche preoccupazione sullo stato di salute dell'ordinamento italiano quanto alla tutela dei diritti umani, ma probabilmente la situazione riflette semplicemente, ancora una volta, un'accresciuta consapevolezza da parte degli operatori interni, un tempo concentrati quasi esclusivamente sugli aspetti convenzionali inerenti alla durata ragionevole del processo, sulle potenzialità della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, le cui norme coprono quasi ogni aspetto del diritto e quindi della vita.*

*A proposito delle questioni di durata ragionevole del processo, esse non sono scomparse, nonostante ci si avvicini ai vent'anni di vita della legge Pinto, e infatti il volume contiene un corposo saggio dedicato all'argomento, scritto nel quale vengono analizzate numerose sentenze pronunciate dalla Corte su questo tema nel periodo in esame.*

*In effetti, purtroppo, è sotto gli occhi di tutti che la crisi di efficienza del sistema giudiziario italiano perdura. Si tratta di un problema grave, che segnala una difficoltà di funzionamento dello Stato di diritto e che quindi indebolisce la tenuta del sistema democratico.*

*Troppe volte abbiamo assistito ad annunci di soluzione del problema, annunci che poi sono rimasti tali, perché si possa essere ottimisti. Forse però le presenti circostanze, nelle quali il Paese sta faticosamente uscendo dalla più grave crisi sanitaria della sua storia recente con la consapevolezza della necessità di decisi cambiamenti, permettono di sperare. Ciò soprattutto perché l'efficienza della giustizia è una delle precondizioni dello sviluppo degli investimenti, specie di capitali stranieri. Se questa strada di vere riforme sarà seriamente imboccata, credo che il nostro Paese dovrà essere riconoscente agli organi di Strasburgo, che da quasi cinquant'anni segnalano la questione.*

*Non ci è possibile evocare qui tutti i settori che sono stati oggetto di decisioni della Corte e che quindi sono esaminati nel volume. Si va dalla tutela dei minori e delle persone vulnerabili, alla maternità surrogata, al giusto processo, alle extraordinary renditions, all'ergastolo ostativo, alle questioni legate ai migranti, alle leggi retroattive, allo sgombero di immobili, al rapporto tra processo e procedimento amministrativo, alla libertà di espressione, agli espropri e molto altro.*



*Su due aspetti vorrei in particolare attirare l'attenzione per la loro peculiare importanza per il nostro Paese: le attente analisi sull'impatto delle sentenze Talpis c. Italia, in tema di violenza domestica, e Cordella e altri c. Italia, sugli obblighi di tutela ambientale nella vicenda dell'ex Ilva di Taranto. Ma tutti i saggi meritano di essere attentamente considerati. Essi certamente stimoleranno una maggiore diffusione nel nostro Paese, tra gli studiosi e tra i pratici, delle conoscenze sulla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e sulla giurisprudenza della Corte di Strasburgo.*

*Il consolidamento di questi valori nelle coscienze dei giuristi gioca un ruolo essenziale per il futuro del sistema europeo di tutela dei diritti umani.*

*Che il sistema debba essere preservato e, se possibile, rafforzato, non ci sembra questione che meriti discussione.*

*È un fatto che le tensioni del nostro tempo possano condurre ad una regressione dello Stato di diritto. Un sintomo inquietante di ciò – qui per fortuna non parliamo dell'Italia – è certamente l'applicazione dell'articolo 18 della Convenzione europea. Questa norma dispone che le restrizioni che sono apportate ai diritti e alle libertà garantiti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo possono essere realizzate esclusivamente per lo scopo per il quale sono state previste. Questa disposizione, essenziale per la tutela della democrazia pluralista, è stata violata, dalle origini, quindici volte. Ora, di queste quindici violazioni ben otto, più della metà, sono state constatate dalla Corte negli ultimi due anni, cinque nel 2018 e tre nel 2019.*

*Opere come questo volume contribuiscono grandemente, come si è cercato di dire, al rafforzamento del sistema, e dunque di questa potente polizia di assicurazione della democrazia, a nostra protezione dalla tirannia e dall'arbitrio.*

## INDICE

<i>Presentazione</i> .....	Pag. V
<i>Premessa</i> .....	» XI
<i>Autori</i> .....	» XV
<i>Abbreviazioni periodici</i> .....	» XIX

### CAPITOLO I

#### IL DIRITTO ALLA VITA E ALL'INTEGRITÀ DELLA PERSONA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VIOLENZA DOMESTICA

(artt. 2 e 3 CEDU)

di *Angela Di Stasi*

1. La prevenzione e repressione della violenza domestica nel sistema delle fonti internazionali ed europee: considerazioni introduttive . . .	Pag. 1
1.1. ( <i>segue</i> ) In particolare: la rilevanza nell'ordinamento italiano della (prassi relativa alla) Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne (CEDAW) e della Convenzione di Istanbul. . . . .	» 6
2. La portata degli obblighi statuali di protezione del diritto alla vita e dell'integrità fisica e la discriminazione di genere cd. <i>indiretta</i> nel caso <i>Talpis c. Italia</i> deciso dalla Corte europea: a) la descrizione del fatto; b) le questioni di diritto e il <i>decisum</i> ; c) il richiamo al caso <i>Rumor c. Italia</i> ed a casi giurisprudenziali precedenti. . . . .	» 18
3. I <i>follow-up</i> della sentenza <i>Talpis</i> nell'ordinamento nazionale e l'esecuzione della sentenza . . . . .	» 21
4. Qualche osservazione conclusiva a partire dai <i>principia</i> enunciati dalla Corte. . . . .	» 30

## CAPITOLO II

COMPORTAMENTI DELLE FORZE DELL'ORDINE  
 CONTRARI AL DIVIETO DI TORTURA O DI TRATTAMENTI  
 INUMANI O DEGRADANTI  
 (art. 3 CEDU)

di *Rossana Palladino*

1. Introduzione . . . . .	Pag. 33
2. Torture o maltrattamenti da parte di agenti statali: l'elemento materiale e procedurale integrante la violazione dell'art. 3 CEDU . . .	» 37
3. Divieto di tortura e i fatti del G8 di Genova del 2001: le sentenze <i>Bartesaghi Gallo, Azzolina e Blair</i> . . . . .	» 39
3.1. La violazione dell'art. 3 CEDU sotto il profilo materiale . . . . .	» 41
3.2. La violazione dell'art. 3 CEDU sotto il profilo procedurale: in particolare il regime della prescrizione e la mancata previsione nell'ordinamento italiano del reato di tortura . . . . .	» 43
4. Lesioni, sofferenze e privazioni fisiche e materiali patite da detenuti (caso <i>Cirino e Renne</i> ) . . . . .	» 45
5. L'uso della forza da parte della polizia nel caso <i>Pennino</i> . . . . .	» 47
6. L'assenza di un'indagine ufficiale ed effettiva nel caso <i>Knox</i> . . . . .	» 49
7. I riflessi nell'ordinamento interno: l'introduzione del delitto di tortura nel codice penale italiano . . . . .	» 50
8. ( <i>segue</i> ) L'interpretazione convenzionalmente orientata dell'art. 613 <i>bis</i> c.p. e i perduranti profili critici inerenti alla prescrizione del reato di tortura . . . . .	» 53

## CAPITOLO III

LA DIGNITÀ UMANA E LE MOTIVAZIONI DELLA DETENZIONE  
 (art. 3 CEDU)

di *Fabio Fiorentin e Davide Galliani*

Introduzione . . . . .	Pag. 57
------------------------	---------

*Sezione I***L'ergastolo ostativo e la tutela della dignità umana**

di *Fabio Fiorentin*

1. La questione della "pena perpetua ostativa" nel panorama italiano prima della sentenza <i>Viola</i> . . . . .	Pag. 60
--	---------

2. Il caso <i>Viola c. Italia</i> . . . . .	Pag. 66
3. I profili di illiceità convenzionale dell'ergastolo "ostativo" presentati davanti alla Corte di Strasburgo . . . . .	» 67
4. La giurisprudenza della Corte alla base della sentenza <i>Viola</i> . . . . .	» 69
5. La decisione della Corte di Strasburgo . . . . .	» 74
6. I "seguiti" della pronuncia europea nel diritto italiano: la sentenza costituzionale n. 253 del 2019. . . . .	» 77
7. Le criticità poste dalla sentenza n. 253/19 e le faglie della giurisprudenza di legittimità. . . . .	» 83

### Sezione II

#### Il caso *Provenzano* e l'individualizzazione del regime detentivo differenziato

di  *Davide Galliani*

1. Introduzione . . . . .	Pag. 90
2. La difesa della parte resistente sulla inammissibilità . . . . .	» 93
3. La questione delle condizioni di salute . . . . .	» 96
3.1. <i>Excursus</i> : l'età della persona detenuta . . . . .	» 97
4. La detenzione a Parma . . . . .	» 102
4.1. Assenza di sufficienti elementi per valutare. . . . .	» 107
5. I rimedi interni effettivi per contestare la proroga. . . . .	» 112
6. La proroga del 2014 e quella del 2016 . . . . .	» 116
7. Il cuore del problema: le proroghe fotocopia . . . . .	» 122
8. La dignità umana. . . . .	» 126
9. Il seguito del caso <i>Provenzano</i> . . . . .	» 128

### CAPITOLO IV

#### IL DIRITTO AL RISPETTO DELL'INTEGRITÀ PSICHICA E FISICA DEI MINORI DI ETÀ IN CONDIZIONI DI "PARTICOLARE VULNERABILITÀ"

(artt. 3 e 8 CEDU)

di  *Luisa Cassetti e Sabrina Vannuccini*

1. Il bisogno di protezione dei minori di età nei principi costituzionali e nelle interpretazioni giurisprudenziali. . . . .	Pag. 131
2. Il caso <i>V.C.</i> : disamina della <i>quaestio facti</i> sottoposta a giudizio. . . . .	» 134
3. ( <i>segue</i> ) e della <i>quaestio iuris</i> decisa dalla Corte europea dei diritti dell'uomo. . . . .	» 137

4. La protezione dei minori di età in condizioni di “particolare vulnerabilità”: l’attuale situazione nell’ordinamento nazionale tra effettività normativa.....	Pag. 142
5. ( <i>segue</i> ) e criticità attuativa nel livello di garanzia maturato.....	» 152
6. Le diverse sfumature della vulnerabilità individuale tra ampliamento delle garanzie e insidie applicative.....	» 168

## CAPITOLO V

LA PROBLEMATICHE DELLA COMPATIBILITÀ DELLE  
EXTRAORDINARY RENDITIONS E DEL SEGRETO DI STATO  
ITALIANO CON LA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI UMANI  
(artt. 3, 5, 8 e 13 CEDU)

di *Michele Nino*

1. Introduzione.....	Pag. 174
2. Il fenomeno delle <i>extraordinary renditions</i> .....	» 174
2.1. Le consegne speciali quali misure fondamentali della strategia di contrasto al terrorismo internazionale inaugurata dall’amministrazione statunitense.....	» 174
2.2. L’attenzione rivolta dalle istituzioni internazionali al fenomeno in esame e le gravi implicazioni dello stesso sulla protezione dei diritti umani.....	» 177
3. La disciplina del segreto di Stato nell’ordinamento giuridico italiano... ..	» 180
4. La sentenza della Corte europea dei diritti umani resa nel caso <i>Nasr e Ghali</i> .....	» 184
4.1. I fatti all’origine della controversia.....	» 184
4.2. La valutazione dei fatti da parte della Corte di Strasburgo... ..	» 190
4.3. L’accertamento della violazione dell’articolo 3 sul piano procedurale. La configurazione della responsabilità dell’Italia per effetto delle condotte tenute dall’esecutivo e dal Presidente della Repubblica.....	» 192
4.4. L’accertamento della violazione dell’articolo 3 sul piano sostanziale. La configurazione della responsabilità diretta dell’Italia attraverso la combinazione della dottrina <i>Soering</i> e la teoria degli obblighi positivi.....	» 197
4.5. L’esame degli altri motivi di ricorso fatti valere dal ricorrente (artt. 5, 8 e 13 della CEDU).....	» 203
4.6. Le luci e le ombre della sentenza <i>Nasr e Ghali</i> .....	» 205
5. Le ricadute della decisione <i>Nasr e Ghali</i> sull’ordinamento italiano: la mancata previsione del reato di sparizione forzata e l’introduzione del reato di tortura nel codice penale.....	» 207

6. Conclusioni e prospettive: la necessità di una modifica della legge n. 124/2007 e di un diverso approccio della Corte Costituzionale. . . . . Pag. 210

## CAPITOLO VI

IL DIRITTO AD UN RICORSO GIURISDIZIONALE EFFETTIVO  
NEI CONFRONTI DELLE MISURE PRIVATIVE DELLA LIBERTÀ  
(art. 5, par. 4, CEDU)

di *Daniela Cardamone*

1. Principi generali della giurisprudenza della Corte EDU sul diritto ad un ricorso giurisdizionale effettivo in tema di libertà personale Pag. 213
2. Il caso *Rizzotto c. Italia (n° 2)*: motivi di ricorso e decisione della Corte EDU . . . . . » 216
3. Il sistema interno dei rimedi *de libertate* alla luce della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo . . . . . » 220
4. Il principio di unicità del diritto all'impugnazione in materia cautelare. . . . . » 222
5. Alcuni aspetti critici della sentenza *Rizzotto c. Italia (n° 2)*. . . . . » 228
6. Ulteriori possibili ricadute in diritto interno della sentenza *Rizzotto c. Italia (n° 2)*. . . . . » 230

## CAPITOLO VII

MIGRANTI IRREGOLARI E CORTE DI STRASBURGO:  
VERSO UN AFFIEVOLIMENTO DELLE TUTELE?  
(artt. 5 e 8 CEDU)

di *Anton Giulio Lana*

1. Introduzione . . . . . Pag. 235
2. Profili di violazione del trattenimento amministrativo di migranti irregolari nei centri di identificazione ed espulsione (sentenza *Richmond Yaw e altri c. Italia*) . . . . . » 242
3. La Grande Camera e il passo indietro del caso *Kblaifia* . . . . . » 247
4. Espulsione dello straniero e vita privata e familiare: il caso *Narjis* . . . » 252
5. La Corte torna ancora in materia di trattenimento del migrante irregolare: la sentenza *Jeddi* . . . . . » 256
6. L'impatto delle pronunce della Corte EDU nel nostro ordinamento . . . . . » 260
7. Alcune considerazioni conclusive. . . . . » 263

## CAPITOLO VIII

LA RAGIONEVOLE DURATA DEL PROCESSO  
E LA LEGGE PINTO  
(art. 6, par. 1, CEDU)

di *Antonio Didone e Andrea Didone*

1. La ragionevole durata del processo fra criticità normative ed incertezze applicative . . . . .	Pag. 268
2. L'introduzione della c.d. "Legge Pinto" e le successive novelle legislative . . . . .	» 273
2.1. Eccessiva durata delle procedure concorsuali e dei procedimenti che "rampollano" dal fallimento ( <i>rinvio</i> ). . . . .	» 279
3. Corte europea e unicità del processo. Il Protocollo n. 16 annesso alla CEDU . . . . .	» 282
3.1. Il caso <i>Bozza c. Italia</i> e il <i>revirement</i> della Cassazione . . . . .	» 286
3.2. Il caso <i>Fasan e altri c. Italia</i> . . . . .	» 289
3.3. Il caso <i>Stefano Bosco c. Italia</i> . . . . .	» 291
3.4. La strada di ritorno per Strasburgo . . . . .	» 296
4. Persona offesa ed equo indennizzo . . . . .	» 299
4.1. Il caso <i>Arnoldi c. Italia</i> . . . . .	» 302
5. Irragionevole durata dei procedimenti di liquidazione coatta amministrativa . . . . .	» 305
5.1. L'intervento della Corte Costituzionale . . . . .	» 309
6. Sulla prescrizione del diritto all'equa riparazione . . . . .	» 313
7. Profili di incostituzionalità della Legge Pinto: i rimedi preventivi . . . . .	» 316
7.1. ( <i>segue</i> ) I casi <i>Olivieri ed altri c. Italia</i> e <i>Ajmone Marsan e altri c. Italia</i> . . . . .	» 318
8. I limiti di ragionevole durata del processo: interviene la Corte Costituzionale . . . . .	» 323
8.1. Il solco tracciato dalla giurisprudenza della Corte di Strasburgo e della Corte di Cassazione . . . . .	» 326

## CAPITOLO IX

LEGGE DI INTERPRETAZIONE AUTENTICA  
ED EQUO PROCESSO  
(art. 6, par. 1, CEDU)

di *Giuseppe De Marzo*

1. Il quadro delle pronunce intervenute dal 2017 al 2020. . . . .	Pag. 329
2. La sentenza <i>Cicero e altri c. Italia</i> : il fatto. . . . .	» 334

3. Le valutazioni di merito della Corte europea. . . . . Pag. 336  
 4. Aporie sistematiche e considerazioni conclusive. . . . . » 338

## CAPITOLO X

IL GIUSTO PROCESSO E LA GARANZIA DEL DIRITTO DI DIFESA  
 NEL SISTEMA MULTILIVELLO DEL DIRITTO EUROPEO  
 (art. 6, parr. 1 e 3, CEDU)

di *Giovanni Diotallevi*

1. Il diritto dell'imputato ad essere informato . . . . . Pag. 343  
 1.1. Il profilo relativo alla *immutatio facti*. . . . . » 349  
 2. Il caso *Drassich c. Italia*. Segmenti ricostruttivi . . . . . » 350  
 2.1. Il ricorso dell'interessato alla Corte EDU e la conseguente  
 decisione . . . . . » 351  
 2.2. La sentenza della Corte di Cassazione, sez. VI, del 12  
 novembre 2008, n. 45807 . . . . . » 352  
 2.3. Il secondo ricorso alla Corte EDU. . . . . » 353  
 2.4. La sentenza del 22 febbraio 2018 della Corte EDU (ricorso  
 n. 65173/09) . . . . . » 353  
 3. Le ricadute più recenti del caso *Drassich* sulla giurisprudenza  
 italiana . . . . . » 354  
 3.1. La sentenza della Corte di Cassazione, sez. IV, 28 marzo  
 2019, n. 18793 . . . . . » 356  
 3.2. La sentenza della Corte di Cassazione, sez. IV, 12 aprile 2019,  
 n. 22214 . . . . . » 360  
 3.3. La sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione del  
 18 aprile 2019, n. 24906 . . . . . » 363  
 4. Considerazioni conclusive. . . . . » 368

## CAPITOLO XI

LETTURA DELLE DICHIARAZIONI DEL TESTIMONE ASSENTE  
 E TUTELA DELLE GARANZIE DIFENSIVE  
 (artt. 6, parr. 1 e 3, e 3 CEDU)

di *Gaetano De Amicis*

1. Il caso oggetto della sentenza *Cafagna c. Italia* del 12 ottobre  
 2017: modalità di lettura delle dichiarazioni predibattimentali  
 per irreperibilità del dichiarante e "decisività" dell'elemento  
 probatorio utilizzato ai fini della decisione . . . . . Pag. 371



2. Analisi del fatto e delle principali questioni affrontate dalla Corte.	Pag. 374
3. Il <i>decisum</i> : la “complessiva equità” del procedimento e l’idoneità degli elementi compensativi a fronte della mancata audizione di un testimone assente . . . . .	» 376
4. I precedenti giurisprudenziali della Corte europea . . . . .	» 379
5. L’evoluzione della giurisprudenza di legittimità e i punti di frizione con i principi affermati nella giurisprudenza della Corte europea . . .	» 381
6. Problemi e prospettive nel raffronto con l’ordinamento italiano. . .	» 387
7. Il caso oggetto della sentenza <i>Knox c. Italia</i> del 24 gennaio 2019: il <i>decisum</i> . . . . .	» 390
8. Analisi del fatto e delle principali questioni affrontate dalla Corte . . .	» 391
9. I precedenti giurisprudenziali relativi alla violazione delle garanzie procedurali per omesso svolgimento delle attività d’indagine ai sensi dell’art. 3 CEDU . . . . .	» 392
10. I precedenti giurisprudenziali relativi alla violazione delle garanzie difensive e del diritto all’assistenza di un interprete qualificato durante le attività d’indagine . . . . .	» 395
11. Problemi e prospettive in relazione all’operatività dell’istituto della “revisione europea” . . . . .	» 398

## CAPITOLO XII

### LA VIOLAZIONE DELL’OBBLIGO DI MOTIVAZIONE COME FATTORE DI INIQUITÀ DEL PROCESSO

(art. 6, par. 1, CEDU)

di *Angela Di Stasi e Iside Russo*

1. Brevi cenni sul diritto all’equo processo ai sensi dell’art. 6 della CEDU. L’assenza di riferimento all’obbligo di motivazione della sentenza nel testo convenzionale . . . . .	Pag. 404
2. Il rilievo tributato alla motivazione nel caso <i>Felloni c. Italia</i> : a) la fattispecie concreta; b) le questioni di diritto e il <i>decisum</i> . . . . .	» 407
3. La corretta motivazione della sentenza nell’ordinamento italiano, sotto il profilo della conformità ai canoni di sintesi e completezza. . . . .	» 412
4. Il consolidamento di un obbligo generale di motivazione della sentenza quale fattore di equità del processo nella giurisprudenza “creativa” della Corte europea dei diritti dell’uomo . . . . .	» 418
5. ( <i>segue</i> ) Le nuove “frontiere” della motivazione nel cd. dialogo indiretto tra sistema CEDU, ordinamento UE e ordinamenti nazionali: la rilevanza dell’obbligo motivazionale in caso di diniego di rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia da parte del giudice di ultima istanza. . . . .	» 421
6. Considerazioni conclusive. . . . .	» 428

## CAPITOLO XIII

EQUO PROCESSO E RINNOVAZIONE IN APPELLO  
DELL'ISTRUTTORIA DIBATTIMENTALE

(art. 6, par. 1, CEDU)

di *Anna Oriolo*

1. Considerazioni introduttive: divieto di <i>reformatio in peius</i> e condanna “oltre ogni ragionevole dubbio” nei canoni interpretativi di Strasburgo . . . . .	Pag. 431
2. Il caso <i>Lorefice c. Italia</i> . . . . .	» 433
3. Applicabilità dell'art. 6 della CEDU ai giudizi d'appello e valutazione di attendibilità dei testimoni nel giudizio della Corte europea dei diritti umani . . . . .	» 437
4. I canoni interpretativi della Corte EDU in materia di ribaltamento della decisione di proscioglimento: il criterio della <i>main evidence</i> nel caso <i>Dan c. Moldavia</i> . . . . .	» 440
5. L'autorità interpretativa delle pronunce della Corte di Strasburgo e l'adeguamento in sede giurisprudenziale e normativa alla sentenza <i>Lorefice</i> . . . . .	» 443
6. Osservazioni conclusive: l'ambito applicativo della rinnovazione istruttoria in appello tra autonomia interpretativa della giurisprudenza interna ed obblighi di conformità ai <i>dicta</i> di Strasburgo . . . . .	» 448

## CAPITOLO XIV

IL DIRITTO DI ACCESSO AD UN GIUDICE  
E IL C.D. “FILTRO” IN CASSAZIONE

(art. 6, par. 1, CEDU)

di *Teresa Russo*

1. Considerazioni introduttive . . . . .	Pag. 455
2. Il caso <i>Trevisanato</i> e la ricostruzione dei fatti. . . . .	» 457
2.1. L'analisi delle questioni di diritto e la <i>ratio</i> dell'art. 366 <i>bis</i> c.p.c. . . . .	» 460
3. La decisione della Corte di Strasburgo: le premesse . . . . .	» 463
3.1. Il diritto di accesso al tribunale e le modalità di presentazione dei ricorsi davanti ai giudici di legittimità . . . . .	» 465
4. Il c.d. “filtro” preventivo di ammissibilità e l'intervenuta modifica della legislazione italiana. . . . .	» 467
5. Conclusioni. Le “ragioni” del <i>Trevisanato</i> e la mancata attuazione della normativa comunitaria (Corte di giustizia sentenza 13 febbraio 2014, <i>Commissione c. Italia</i> , causa C-596/12). . . . .	» 470

## CAPITOLO XV

PROTRATTA INESECUZIONE DI UN PROVVEDIMENTO  
GIURISDIZIONALE DI SGOMBERO

(art. 6, par. 1, CEDU; art. 1, Protocollo addizionale)

di *Ida Caracciolo*

1. Le occupazioni abusive di immobili in Italia: un problema annoso in assenza di politiche di <i>housing</i> sociale . . . . .	Pag. 475
2. La sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 13 dicembre 2018 nella causa <i>Casa di cura Valle Fiorita c. Italia</i> : i fatti alla base del ricorso . . . . .	» 478
3. ( <i>segue</i> ) Le questioni di diritto affrontate: a) La ricevibilità del ricorso; b) La violazione dell'art. 6, par. 1 della CEDU; c) La violazione dell'art. 1 del Protocollo n. 1 della CEDU; d) La quantificazione dell'equa soddisfazione . . . . .	» 481
4. Il legislatore italiano nella difficile ricerca di una soluzione al problema delle occupazioni abusive. Le ambiguità del c.d. <i>Decreto sicurezza urbana</i> alla luce della sentenza del 13 dicembre 2018 . . .	» 493
5. ( <i>segue</i> ) Le "convergenze parallele" dei giudici italiani e della Corte europea dei diritti umani in tema di sgomberi di edifici abusivamente occupati . . . . .	» 498
6. Conclusioni . . . . .	» 502

## CAPITOLO XVI

ESECUZIONE DEL GIUDICATO E LIMITI ALL'ESERCIZIO  
DEL POTERE DI AUTOTUTELA

(art. 6 CEDU; art. 1, Protocollo addizionale)

di *Anna Iermano*

1. Premessa . . . . .	Pag. 505
2. Il caso <i>Mazzeo</i> : la fattispecie concreta . . . . .	» 506
3. La violazione del diritto di accesso ad un tribunale <i>ex art. 6 par. 1 CEDU</i> tra lesione della certezza del diritto e rispetto dei beni . . .	» 508
3.1. Il diritto all'esecuzione di una decisione giudiziaria . . . . .	» 509
3.2. La certezza dei rapporti giuridici e l'intangibilità del giudicato . . . . .	» 513
3.3. La violazione dell'art. 1 del Protocollo addizionale alla Convenzione . . . . .	» 519
4. Risvolti applicativi nell'ordinamento italiano. . . . .	» 522
5. Riflessioni conclusive . . . . .	» 526

## CAPITOLO XVII

LA CONFISCA URBANISTICA NEL DIALOGO  
FRA LE CORTI DOPO LA SENTENZA  
*G.I.E.M. E ALTRI CONTRO ITALIA*  
(art. 7 CEDU; art. 1, Protocollo addizionale)

di *Antonella Giannelli*

1. La confisca urbanistica nel dialogo fra le Corti . . . . .	Pag. 531
2. La discussa natura della confisca urbanistica. . . . .	» 534
3. Le ricadute sull'ordinamento nazionale con particolare riguardo alla sentenza della Corte Costituzionale n. 49 del 14 gennaio 2015 . . . . .	» 537
4. La confisca urbanistica nel dialogo fra le Corti dopo la sentenza <i>G.I.E.M. c. Italia</i> . . . . .	» 542
5. La violazione dell'art. 7 e la possibilità di disporre la confisca senza condanna . . . . .	» 543
6. La responsabilità penale delle persone giuridiche . . . . .	» 544
7. La responsabilità da reato delle persone giuridiche . . . . .	» 545
8. La posizione di Filippo Gironda . . . . .	» 552
9. L'osservanza dell'articolo 1 del Protocollo n. 1: la proporzionalità della sanzione . . . . .	» 554
10. Sulla dedotta violazione degli artt. 6 e 13 della Convenzione . . . . .	» 555
11. Le ricadute della decisione della Grande Camera sulla giurisprudenza italiana . . . . .	» 556

## CAPITOLO XVIII

TUTELA FAMILIARE E INTERESSE ALLA CONSERVAZIONE  
DEI RAPPORTI DI AFFETTIVITÀ  
(art. 8 CEDU)

di *Valeria Piccone*

1. Interesse preminente del minore e potestà genitoriale . . . . .	Pag. 561
2. L'allontanamento: <i>R. e V. c. Italia</i> . . . . .	» 563
3. In particolare: allontanamento ed indagine "diacronica" sui presupposti delle misure adottate. . . . .	» 566
4. L'omesso esame della permanenza delle condizioni dell'allontanamento nel procedimento <i>Cincimino c. Italia</i> . . . . .	» 569
5. Stato di abbandono e dichiarazione di adottabilità. <i>Barnea e Caldaru c. Italia</i> . . . . .	» 577
6. Mantenimento dei legami familiari. Il rapporto nonni-nipoti. . . . .	» 584
7. Conclusioni . . . . .	» 588

## CAPITOLO XIX

IL DIRITTO DI VISITA DEL MINORE NELLA GIURISPRUDENZA  
DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO  
(art. 8 CEDU)

di *Vito Colucci*

1. Il diritto di visita (art. 8 CEDU) . . . . .	Pag. 591
2. Gli interessi in gioco . . . . .	» 593
3. La effettività della tutela del diritto dei genitori e dei figli al rispetto della loro vita familiare . . . . .	» 597
4. La sentenza <i>Bondavalli</i> . La rapidità e l'efficacia dell'attuazione delle misure in tema di relazioni fra genitore e figlio. . . . .	» 598
5. La sentenza <i>Solarino</i> . La successione di provvedimenti di diverse Autorità giudiziarie nazionali . . . . .	» 601
6. La sentenza <i>D'Alconzo</i> . I rapporti fra decisioni del giudice civile nazionale e del giudice penale nazionale . . . . .	» 604
7. La sentenza <i>Endrizzi</i> . La sentenza <i>Giorgioni</i> . L'adozione di formule automatiche e stereotipate e la tolleranza rispetto al consolidamento di situazioni di fatto . . . . .	» 610
8. Considerazioni conclusive. . . . .	» 614

## CAPITOLO XX

LA MATERNITÀ SURROGATA E LA CONVERGENZA TRA  
*FAVOR VERITATIS* E *FAVOR MINORIS*  
(art. 8 CEDU)

di *Angela Martone*

1. Inquadramento introduttivo. . . . .	Pag. 617
2. La pronuncia della Grande Camera nel caso <i>Paradiso e Campanelli</i> . . .	» 624
3. L'impatto sulla giurisprudenza nazionale e l'ammissibilità dell'istituto dell'adozione "in casi particolari". . . . .	» 627
4. Una visione d'insieme sul tema della maternità surrogata: il primo parere consultivo della Grande Camera <i>ex art. 1</i> del Protocollo n. 16. . . . .	» 635
5. Riflessioni conclusive . . . . .	» 641

## CAPITOLO XXI

IL DIRITTO AL RISPETTO DEL DOMICILIO  
IN CASO DI PERQUISIZIONE  
(art. 8 CEDU)

di *Roberto Chenal*

1.	Introduzione . . . . .	Pag. 645
2.	Analisi della vicenda processuale davanti alle autorità nazionali . . .	» 646
3.	Il quadro della giurisprudenza della Corte EDU in materia di perquisizioni locali . . . . .	» 648
3.1.	Il domicilio come diritto fondamentale . . . . .	» 648
3.2.	La perquisizione come ingerenza nel diritto al rispetto del domicilio . . . . .	» 651
3.3.	Il decreto di autorizzazione . . . . .	» 653
3.4.	La concreta esecuzione della perquisizione . . . . .	» 657
3.5.	La perquisizione in assenza di decreto di autorizzazione . . . . .	» 659
3.6.	Le garanzie procedurali in materia di perquisizione . . . . .	» 659
3.7.	I rimedi da esaurire e la riparazione della violazione . . . . .	» 662
3.8.	Il controllo operato dalla Corte in materia di perquisizioni . . . . .	» 666
4.	Il caso <i>Brazzi</i> davanti alla Corte EDU . . . . .	» 667
4.1.	Il ricorso e le osservazioni del Governo . . . . .	» 667
4.2.	Le argomentazioni e la decisione della Corte . . . . .	» 669
5.	Le ricadute della giurisprudenza della Corte in materia di perquisizione nell'ordinamento italiano . . . . .	» 671
6.	Conclusioni . . . . .	» 677

## CAPITOLO XXII

IL DIRITTO ALLA VITA PRIVATA E FAMILIARE  
IN RELAZIONE ALLE QUESTIONI DI  
ORIENTAMENTO SESSUALE  
(artt. 8 e 14 CEDU)

di *Pietro Pustorino*

1.	Premessa . . . . .	Pag. 679
2.	Analisi delle sentenze rese nei casi <i>Taddeucci e McCall c. Italia</i> , <i>Orlandi e altri c. Italia</i> e <i>S.V. c. Italia</i> . . . . .	» 681
3.	Effetti delle sentenze nell'ordinamento italiano . . . . .	» 687
4.	Rilievo delle sentenze ai fini dell'evoluzione della giurisprudenza della Corte europea e cenni sulla loro rilevanza negli ordinamenti nazionali diversi da quello italiano . . . . .	» 690

## CAPITOLO XXIII

IL DIRITTO AL RISPETTO DELLA VITA PRIVATA NEL  
 CONTESTO DI TRATTAMENTI E CURE MEDICHE:  
 LA NEGLIGENZA MEDICA  
 (art. 8 CEDU)

di *Daniela Marrani*

1. La negligenza medica quale ipotesi di violazione del diritto al rispetto della vita privata. . . . .	Pag. 693
2. La sentenza <i>Barletta e Farnetano</i> . . . . .	» 696
2.1. L'analisi della Corte. . . . .	» 697
2.2. La tutela dell'art. 8 della Convenzione sotto il versante procedurale. . . . .	» 701
3. Ricadute sull'ordinamento italiano. . . . .	» 705
4. Considerazioni conclusive. . . . .	» 706

## CAPITOLO XXIV

LA TUTELA AMBIENTALE TRA INTERESSI INDUSTRIALI  
 STRATEGICI E PREMINENTI DIRITTI FONDAMENTALI  
 (art. 8 CEDU)

di *Gaetano D'Avino*

1. Premessa: la complessa questione ambientale dell'ex Ilva tra interessi contrapposti e conflitti tra poteri. . . . .	Pag. 709
2. Il caso <i>Cordella ed altri contro Italia</i> . . . . .	» 711
2.1. La sentenza resa dalla Corte europea. . . . .	» 723
2.1.1. La valutazione sulla ricevibilità. . . . .	» 724
2.1.2. Il contenuto del diritto di vivere in un ambiente salubre ed il merito del giudizio . . . . .	» 728
2.2. Il raffronto con i più recenti <i>decisa</i> in materia contro l'Italia . . . . .	» 734
3. L'esecuzione della sentenza e lo "stato dell'arte". . . . .	» 739
4. Un giudizio sulla sentenza <i>Cordella</i> . . . . .	» 748
4.1. Il confine tra l'ambito di applicazione dell'art. 2 e dell'art. 8 <i>in subiecta materia</i> . . . . .	» 749
4.2. La statuizione relativa alla violazione del diritto ad un ricorso effettivo . . . . .	» 757
4.3. La valutazione sulle misure di riparazione. . . . .	» 762
4.4. Prospettive. . . . .	» 764

## CAPITOLO XXV

LIBERTÀ DI ESPRESSIONE E LIMITI CONVENZIONALI:  
IL DIFFICILE BILANCIAMENTO

(art. 10, par. 2, CEDU)

di *Rosario Sapienza*

1. La libertà dei giornalisti nell'ambito della tutela del diritto alla libertà d'espressione davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo . . . . .	Pag. 767
2. La libertà dei giornalisti di ricercare fonti di informazione non li autorizza a violare le leggi dello Stato: il caso <i>Brambilla e altri contro Italia</i> (2016) . . . . .	» 772
2.1. La complessa vicenda del reato di diffamazione nell'ordinamento italiano . . . . .	» 775
2.1.1. La decisione del 18 marzo 2017 sul ricorso <i>Petrie contro Italia</i> . . . . .	» 776
2.1.2. La diffamazione a mezzo stampa non può essere punita con pene detentive: la decisione del 7 marzo 2019 sul ricorso <i>Sallusti contro Italia</i> (2019) . . . . .	» 777
2.1.3. Non è diffamazione riportare oggettivamente altrui dichiarazioni, sia pure a contenuto diffamatorio: la decisione sul caso <i>Magosso e Brindani contro Italia</i> (2020) . . . . .	» 778
3. Ricadute sull'ordinamento nazionale italiano . . . . .	» 779
4. Prospettive di più ampia tutela della libertà dei giornalisti . . . . .	» 781

## CAPITOLO XXVI

DIRITTO DI PROPRIETÀ, ESPROPRIAZIONE,  
OCCUPAZIONE *SINE TITULO*

(art. 1, Protocollo addizionale CEDU)

di *Antonio Scarpa*

1. Introduzione ai casi <i>Messana, Conti e Lori, Condominio Porta Rufina, Mideo, Zappa s.a.s., Arnaboldi</i> . . . . .	Pag. 785
2. Descrizione dei fatti . . . . .	» 787
3. Analisi delle questioni di diritto e precedenti della Corte europea dei diritti dell'uomo . . . . .	» 789
4. Ricadute sull'ordinamento italiano . . . . .	» 791
5. La nozione europea di proprietà e la giurisprudenza italiana . . . . .	» 794
6. Il risarcimento del danno non patrimoniale . . . . .	» 806



## CAPITOLO XXVII

DANNO DA ATTIVITÀ PROVVEDIMENTALE ILLEGITTIMA  
E RISPETTO DEI PROPRI BENI  
(art. 1, Protocollo addizionale CEDU)di *Alessia Mari*

1. Considerazioni introduttive . . . . .	Pag. 811
2. Il caso <i>Centro Demarzio s.r.l. c. Italia</i> . . . . .	» 813
2.1. Le circostanze di fatto. . . . .	» 813
2.2. La ingerenza nel diritto al rispetto dei propri beni secondo la Corte europea dei diritti dell'uomo (art. 1, Protocollo addizionale CEDU). . . . .	» 822
3. La scusabilità dell'errore della pubblica amministrazione non giustifica la ingerenza nel diritto al rispetto dei propri beni . . . . .	» 828
3.1. La responsabilità della pubblica amministrazione per attività provvedimentale illegittima nell'ordinamento italiano: le diverse teorie sulla natura giuridica. Brevi cenni. . . . .	» 830
3.2. La responsabilità di stampo oggettivo negli appalti pubblici. Gli insegnamenti della Corte di Giustizia ed il recepimento nella giurisprudenza italiana. . . . .	» 836
3.3. La responsabilità risarcitoria della pubblica amministrazione e la rilevanza della scusabilità dell'errore nella giurisprudenza interna . . . . .	» 840
4. La "incompatibilità" con la CEDU dell'errore scusabile della pubblica amministrazione nell'esercizio dell'attività provvedimentale? Brevi considerazioni conclusive. . . . .	» 844

## CAPITOLO XXVIII

MISURE DI PREVENZIONE PERSONALE  
E LIBERTÀ DI MOVIMENTO  
(art. 2, Protocollo n. 4; artt. 6, parr. 1, 13 e 41 CEDU)di *Nicoletta Parisi e Dino Rinoldi*

1. Le misure di prevenzione nella giurisprudenza della Corte europea. . .	Pag. 848
1.1. Le misure di prevenzione personali e patrimoniali nell'evoluzione legislativa italiana. . . . .	» 849
2. Il caso <i>de Tommaso c. Italia</i> . La fattispecie concreta e i motivi del ricorso . . . . .	» 852
2.1. Le questioni di diritto oggetto del ricorso . . . . .	» 854

2.2. La questione della illegittima limitazione della libertà di movimento (articolo 2 del Protocollo n. 4). L'approccio generale della Corte europea al tema . . . . .	Pag. 856
2.2.1. L'applicazione al caso di specie . . . . .	» 859
2.3. La violazione del diritto a un'udienza pubblica (articolo 6, par. 1, CEDU) . . . . .	» 863
2.4. La non violazione del diritto a un rimedio efficace (articolo 13 CEDU) . . . . .	» 864
2.5. Il diritto a un'equa soddisfazione (articolo 41 CEDU) e al rimborso delle spese processuali . . . . .	» 864
3. Le ricadute della sentenza nell'ordinamento italiano . . . . .	» 865
3.1. L'impatto sul caso di specie . . . . .	» 867
3.2. L'esigenza di sanare l'antinomia fra Convenzione europea e Codice antimafia. In particolare: la soluzione ermeneutica . . .	» 867
3.3. ( <i>segue</i> ) L'accertamento della illegittimità costituzionale di parte della normativa sulle misure preventive personali . . . . .	» 869
4. Le prospettive future . . . . .	» 871

## SAGGIO FINALE

IL RUOLO DELL'AVVOCATURA DELLO STATO NELLA  
DIFESA DELLO STATO ITALIANO NEI GIUDIZI  
DAVANTI ALLA CORTE DI STRASBURGO

di *Gabriella Palmieri*

1. Il ruolo dell'Avvocatura dello Stato nella difesa dello Stato italiano nei giudizi davanti alla Corte di Strasburgo . . . . .	Pag. 875
2. La consacrazione dei diritti umani nel quadro del pluralismo: il valore della sussidiarietà e la sintesi nel prisma dell'interesse pubblico. La funzione consultiva dell'Avvocatura dello Stato . . . . .	» 881
3. L'attitudine normativa della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo . . . . .	» 885
4. Le differenze tra Convenzione e diritto UE: il valore "intermedio" e la dottrina dei "controlimiti" . . . . .	» 890
5. Il ruolo dell'Avvocatura dello Stato nel dialogo tra le Corti. Il "salto di qualità" del Protocollo n. 16 . . . . .	» 892
<i>Appendice giurisprudenziale 2016-2020</i> . . . . .	» 897
<i>Appendice giurisprudenziale 2010-2015</i> . . . . .	» 907
<i>Bibliografia</i> . . . . .	» 929
<i>Indice della prima edizione</i> . . . . .	» 935